

Jean-Jacques Ampère. Voyage Dantesque / Viaggio Dantesco, a cura di Massimo Colella

Matteo Ottaviani

Volume 43, Number 3, 2022

URI: <https://id.erudit.org/iderudit/1105469ar>

DOI: <https://doi.org/10.33137/q.i.v43i3.41355>

[See table of contents](#)

Publisher(s)

Iter Press

ISSN

0226-8043 (print)

2293-7382 (digital)

[Explore this journal](#)

Cite this review

Ottaviani, M. (2022). Review of [Jean-Jacques Ampère. Voyage Dantesque / Viaggio Dantesco, a cura di Massimo Colella]. *Quaderni d'Italianistica*, 43(3), 137–139. <https://doi.org/10.33137/q.i.v43i3.41355>

© Matteo Ottaviani, 2023



This document is protected by copyright law. Use of the services of Érudit (including reproduction) is subject to its terms and conditions, which can be viewed online.

<https://apropos.erudit.org/en/users/policy-on-use/>

This article is disseminated and preserved by Érudit.

Érudit is a non-profit inter-university consortium of the Université de Montréal, Université Laval, and the Université du Québec à Montréal. Its mission is to promote and disseminate research.

<https://www.erudit.org/en/>

Jean-Jacques Ampère. *Voyage Dantesque / Viaggio Dantesco*, a cura di Massimo Colella. Firenze: Edizioni Polistampa, 2018. Pp. 264. ISBN 9788859618751.

Il *Voyage Dantesque*, qui presentato in una nuova edizione con testo a fronte, di Jean-Jacques Ampère (1800–64), figlio del celebre fisico André-Marie, è una raccolta di pensieri ed eventi legati al viaggio sulle orme del poeta fiorentino compiuto dall'autore nel 1839. Ampère, storico ed intellettuale francese, considerato a pieno titolo fondatore degli studi di letteratura comparata nel XIX secolo, fu tra i primi intellettuali francesi a nutrire un vivo, e tutto romantico, interesse per Dante. Instancabile viaggiatore intraprese un primo viaggio in Italia (1823–24) in compagnia di Madame Récamier (1777–1849) dove maturò il suo amore per il sommo poeta. Nel 1839, seguendo tardivamente l'usanza settecentesca del Gran Tour, decise di compiere un vero e proprio pellegrinaggio, come lui stesso lo definì, ripercorrendo le tappe della vita del fiorentino. Il risultato di tale viaggio, il *Voyage Dantesque*, è un testo che, benché intriso di luoghi comuni sull'Alighieri, ebbe il pregio di risvegliare un nuovo interesse per l'opera dantesca in Francia e di far conoscere al grande pubblico non solo l'Inferno, ma tutte e tre le Cantiche della *Commedia*.

Il testo venne pubblicato in Francia nello stesso anno sulla rivista *Revue des Deux Mondes* e poi successivamente raccolto nel volume *La Grèce, Rome et Dante Études littéraires d'après nature* nel 1848. In Italia il *Voyage* venne inizialmente pubblicato anonimo ed erroneamente attribuito al re Giovanni di Sassonia e poi nuovamente accostato incorrettamente, in una seconda edizione del 1841 ad opera di Filippo Scolari, al nome di Teodoro Hell, che in realtà ne era semplicemente il traduttore in italiano. Al lavoro di Eustachio Della Latta si deve invece l'edizione principe del 1855 la quale emenda molti errori ed imprecisioni contenuti nell'edizione precedente. Il testo è suddiviso in 16 capitoli, preceduti da una nota introduttiva di Ampère, che descrivono le tappe del pellegrinaggio del francese attraverso l'Italia Centro-Settentrionale. Il viaggio si apre con la città di Pisa per poi continuare, nell'ordine, con Lucca, Pistoia, Firenze, il Valdarno, Siena, Perugia ed Assisi, Agubbio, l'Avellana, Roma, Orvieto e Bologna, Mantova, Verona, Padova, Rimini e si conclude, ovviamente, con Ravenna. L'edizione

riporta sia nella versione francese che in quella italiana, anche le note a piè pagina dell'Ampère e prontamente tradotte da Della Latta.

L'esemplare francese di riferimento per l'edizione curata da Colella del *Voyage* è la seguente: Jean-Jacques Ampère, *Voyage Dantesque*, in *La Grèce, Rome et Dante. Études littéraires d'après nature par M.J.J. Ampère, de l'Académie française et de l'Académie des Inscriptions*, Paris, Didier Libraire-Éditeur, 1850, pp. 211–316. Per il testo italiano invece, la scelta del curatore ha portato all'edizione emendata del 1855: *Viaggio Dantesco di G.G. Ampère, traduzione dal francese* [di Eustachio Della Latta], Firenze, Felice Le Monnier, 1855 (Viaggio Dantesco: pp. 7–137). Le ragioni di tale decisione sono da ricercarsi, per ammissione del Colella stesso nelle note introduttive al volume, nel risultato della collazione che ha evidenziato come questi due volumi fossero da ritenersi i più affidabili e corretti. Va aggiunto anche come, tra i due esemplari, intercorra una probabile connessione biunivoca che li unisce nella relazione traduttiva, portandoli ad essere la scelta perfetta per un volume con testo a fronte. A precedere l'opera amperiana, in apertura dell'edizione, le note critiche di Colella che permettono di contestualizzare il lavoro del francese all'interno della produzione letteraria erudita del XIX secolo riguardante, non tanto Dante in sé, quanto la letteratura di viaggio legata ai modelli del Gran Tour europeo. Il curatore propone anche un esaustivo ed interessante resoconto storico del testo e delle sue successive edizioni e traduzioni in italiano che permette di comprendere l'evoluzione editoriale del *Voyage*. In merito a ciò viene riportata puntualmente, sempre nell'apparato critico che precede il testo, una variante tra la versione francese del 1850 e la successiva del 1870 riguardante il palio di Siena. Il passaggio, che quindi non figura nel volume curato da Colella poiché afferente ad una tardiva tradizione, è riportato solo in francese il che rende difficile al lettore poter pienamente apprezzare il piccolo paragrafo. Essendo infatti un'edizione con testo a fronte essa è rivolta principalmente ad un pubblico non troppo a proprio agio con la lingua francese ed una traduzione sarebbe stata, in questo contesto, forse auspicabile.

L'approccio editoriale scelto da Colella è quello, molto apprezzabile, della fedeltà al testo, come chiaramente spiegato nelle note al volume, dove il curatore esemplifica in maniera chiara tutte le scelte editoriali da lui prese per l'edizione del *Voyage*. Per quanto riguarda il testo francese si sono conservate non solo le forme ortografiche arcaiche, ma anche l'impianto della punteggiatura (ad eccezione del punto fermo per i capitoli) e la forma originale delle citazioni alla *Commedia*, non adeguate al testo del Petrocchi (1994). Dal punto di vista degli emendamenti sono

stati risolti alcuni chiari refusi presenti nel testo ed errori di onomastica (in entrambi i casi segnalati nelle note al testo da Colella), così come alcuni riferimenti bibliografici alla *Commedia*, errati nella versione amperiana. Per quel che riguarda il testo italiano, l'assetto complessivo dei tratti originari è stato mantenuto, compaiono invariate le forme arcaiche o di onomastica desueta, così come alcune forme grammaticali di concordanza non più di uso comune. I principali interventi di modifica riguardano invece la correzione di alcune forme onomastiche incorrette e l'eliminazione degli accenti all'interno delle parole.

Nel complesso, il volume permette al lettore di apprezzare il testo, fedelmente riprodotto, sia nella sua versione originale in francese che nella traduzione italiana, restituendoci un'opera fondamentale di erudizione ottocentesca perfettamente inserita nel contesto storico sociale in cui fu prodotta grazie alle precise note al testo del curatore.

MATTEO OTTAVIANI

McGill University